



Unione Sindacale di Base

L'APE È UN AFFARE PER LE BANCHE, NON PER I PENSIONATI!

Il vero affare è per la finanza e per le tre sigle sindacali, non per i pensionati!



Viterbo, 02/10/2016

A differenza di quanto dichiarato dal deputato del PD Mazzoli sui giornali di questi ultimi giorni, riteniamo che l' APE e in generale l'accordo sottoscritto dal governo con CGIL CISL e UIL sia una vera e propria presa in giro nei confronti di milioni di pensionati e pensionandi.

Dopo aver allungato a dismisura l'età pensionabile, questo Governo, come quelli che lo hanno preceduto, tenta di destrutturare definitivamente la previdenza attraverso un meccanismo che viene presentato come una novità utile, e che, invece, non rappresenta

altro che una modalità di uscita dalla produzione che trasferisce i costi sul lavoratore.

Si trasforma la tutela sociale della pensione in "Prestito ventennale ed interessi " introducendo l'intervento di Banche e Assicurazioni, il tutto a carico dei lavoratori ovvero, di quei pochi che per uscire dal lavoro due o tre anni prima potranno permettersi il lusso di pagare.

Ma ciò che è più grave è che non viene minimamente modificato l'impianto della Riforma Fornero, con il calcolo contributivo e gli assurdi limiti di età, che questa manovra non tocca neanche di una virgola e che resta tutto a fare i suoi danni alla condizione di lavoro e all'occupazione. Di conseguenza, non viene affrontato il problema dei giovani condannati alla disoccupazione o al precariato a vita e ad una miseria di pensione nella più rosea delle ipotesi.

È evidente che la demolizione della previdenza pubblica, che questo Governo sancisce definitivamente introducendo per decreto l'intervento di Banche e Assicurazioni, è funzionale all'introduzione di forme di previdenza integrativa che rappresenteranno la fase due della riforma e che riteniamo verranno gestite in ruolo consociativo da CGIL CISL e UIL, governo, Istituti Bancari e Assicurativi.

Il vero affare è per la finanza e per le tre sigle sindacali, non per i pensionati!

Per il resto, il ritocco alla cosiddetta quattordicesima sarà paragonabile alla mancia dei famosi e fumosi 80€ e le risorse deriveranno direttamente dai tagli di tutte le altre pensioni.

Le ricongiunzioni onerose rimangono tali senza atti legislativi, ma il calcolo della pensione verrà fatto pro-rata con le regole di ciascuna gestione, quindi non si ricongiungono i periodi assicurativi ma si sommano gli assegni pensionistici maturati nelle singole casse.

Si tratta di manette e manovrette volte a raccogliere qualche manciata di voti in occasione del Referendum.

Il governo e i suoi trucchi ormai lo conosciamo. La cosa che davvero ci indigna è il degrado dei sindacati concertativi che hanno abbandonato la loro già moderatissima piattaforma per fare da stampella a Renzi e alla Fornero.

Anche contro questi provvedimenti, che riteniamo offendano l'intelligenza delle persone, si dispiegherà lo sciopero generale del 21 Ottobre indetto da USB e da tutti i sindacati di base.

A queste politiche economiche che ci impoveriscono e ci costringono a elemosinare qualche soldo per tirare avanti, ...a queste politiche, che non garantiscono occupazione e protezione sociale per i giovani, il nostro NO dovrà essere forte e chiaro.

USB PUBBLICO IMPIEGO

Paola Celletti